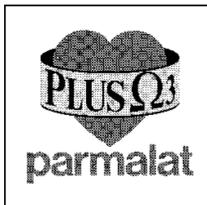


Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 1998  
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 48 N. 47  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

3-3 ALL'OLIMPICO

## Derby, Roma dei miracoli

Ha tentato fino all'ultimo di rompere la «maledizione» del derby, ma a 5 minuti dalla fine un gol annullato ha tolto alla Roma la soddisfazione di poter rompere la «maledizione» del derby dopo 4 sconfitte consecutive con la Lazio. Ieri Zeman ha dovuto accontentarsi del pareggio dopo una partita mozzafiato. A Bologna crollo della Juve: 0-3.



NELLO SPORT

I SERVIZI

## I DIRITTI SENZA CONFINI

PIETRO FOLENA

**I**l 25 novembre del '98 rimarrà - come ha scritto «Le Monde» - una data importante della nostra storia. La decisione, per tre voti contro due, dei magistrati della Camera del Lord britannica di rifiutare l'immunità a Pinochet - a prescindere da quale che sarà la decisione del governo a proposito della richiesta di estradizione dalla Spagna - apre un nuovo capitolo nel diritto internazionale. «La paura ha cominciato a cambiare campo - scrive ancora il quotidiano francese - ... la paura, mezzo di governo di ogni dittatura, arma assoluta di tutti i terroristi di Stato, non è quindi più riservata alle vittime... i dittatori passano dall'era dell'impunità a quella dell'illegalità».

Conosco le preoccupazioni, in queste ore, di tanti democratici cileni circa la prosecuzione e l'affermazione definitiva del processo di transizione democratica in quel paese, e la volontà di dire «prima di tutto Pinochet andrebbe processato in Cile».

Ma la decisione degli austeri Lord britannici simbolicamente (lo dico per una generazione come la mia che fu chiamata «generazione del Cile», perché arrivò all'impegno politico attraverso il sostegno ad Allende e la mobilitazione, dopo l'11 settembre del '73, contro Pinochet) assume una valenza generale. Nel cinquantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo («Nessuno dovrà essere sottoposto a tortura, né a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti») e di cinquant'anni di violazioni sistematiche dei diritti dell'uomo, si stanno ponendo le basi di un nuovo diritto internazionale. Afferma Lord Nicholls di Birkenhead - nella sua straordinaria orazione contro la concessione dell'immunità a Pinochet - «La questione è qui di sapere se gli atti di tortura e di sequestro di persona di cui è accusato il senatore Pinochet sono stati compiuti nell'esercizio delle sue funzioni di capo di Stato; ...egli era accusato non di avere personalmente torturato o sequestrato le vittime, ma di aver usato a questo fine il potere dello Stato di cui era il capo». La tortura, aggiunge Lord Nicholls non potrebbe mai essere considerata dalla legge internazionale come una delle funzioni proprie di un capo di Stato. E il processo di Norimberga ha già affermato i principi della legge internazionale, fatti propri l'11 dicembre del 1946 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Essendo tortura e sequestri di persona crimini regolati da convenzioni internazionali, non si può eludere la necessità di punirli da parte dei tribunali degli Stati; in particolare la convenzione sulla tortura «stabilisce espressamente che gli Stati sono autorizzati a giudicare nel paese dove la vittima si è rifugiata, e che sono costretti a perseguire o estradare i presunti criminali».

Com'è stato giustamente osservato in questi giorni da Antonio Baldassarre, si aprono potenzialità e prospettive nuove al diritto internazionale, come diritto nazionale delle genti al di là delle legislazioni statali, delle

SEGUE A PAGINA 2

# Elezioni, sempre meno alle urne

## Alle amministrative l'astensionismo cresce del 12,5%, record a Roma

I VOTANTI ALLE ORE 22		
PROVINCIALI	COMUNALI	TOTALE
OGGI	OGGI	OGGI
58,4	77,1	65,3
PRECEDENTI	PRECEDENTI	PRECEDENTI
77,1	79,1	77,8

**ROMA** Test amministrativo sotto tono. La tendenza a disertare le urne ha trovato ieri un riscontro significativo: complessivamente ha votato il 12,5% in meno degli aventi diritto rispetto al precedente turno elettorale, ovvero il 65,3% contro il 77,8%. Un dato che va ulteriormente scorporato per capire meglio i trend di disaffezione alle urne: infatti l'astensionismo sale molto dove si votava solo per il presidente della Provincia e ieri ha votato il 58,4% contro il 77,1% del precedente appuntamento elet-

torale. Il record negativo dell'astensionismo lo vince la capitale: a Roma città, per l'elezione del presidente della Provincia, ha votato il 27% in meno rispetto al '95. Per l'elezione dei primi cittadini: solo il 2% in meno (dal 79,1 al 77,1%). Sfida di ballottaggio a Udine: ha vinto il candidato leghista col 60,3% dei voti. Il test ha interessato 7 milioni di persone, per rinnovare 289 comuni e 4 consigli provinciali.

BENINI SARTORI VARANO

A PAGINA 3

LA QUESTIONE CURDA



## Dini a Mosca tratta su Ocalan

BOLDRINI SERGI SOLDANI

A PAGINA 5

# È battaglia sulle bollette del telefono

## Concorrenza più agguerrita, la Telecom obbligata a ridurre le tariffe

**ROMA** «Il telefono non ti succhia più il sangue». Rotto il monopolio telefonico, sui cartelloni pubblicitari delle nostre città appaiono sempre più di frequente le pubblicità delle nuove compagnie: da Infostrada a Tiscali ad Albacom... Pubblicità aggressive, che corrispondono all'aggressività della politica tariffaria. Il processo è appena agli inizi, qualcosa però si muove: la tendenza al ribasso è avviata, e nel prossimo futuro dovrebbe subire una decisa accelerazione. Anche il «colosso» Telecom risponde, migliorando i servizi e offrendone di nuovi, merito della concorrenza. Ma a beneficiarne sarà solo in parte la bolletta del telefono di casa: saranno soprattutto le aziende a godere della corsa allo sconto avviata dalle compagnie telefoniche. Ec'è anche chi ha inventato il business della linea telefonica in affitto.

CAMPESATO ROSSI

A PAGINA 4

L'ITALIA VIOLENTA



## Carretta arrestato per strage «È lui che ha ucciso i familiari»

CAMBONI IERVASI MELETTI

A PAGINA 7



## Mauro eliminato dal gruppo È caccia ai «piccoli gangster»

FIORINI

A PAGINA 6

L'ARTICOLO

## SUL LAVORO SERVE PIÙ FERMEZZA

MASSIMO PACI

**L**a fiducia chiesta dal governo D'Alema sul decreto per gli straordinari ha sorpreso molti comuni cittadini ed anche molti sostenitori della maggioranza. È sembrato strano che uno strumento così «pesante» come quello della fiducia fosse utilizzato per la prima volta dal nuovo governo per una questione apparentemente minore, come quella dell'adeguamento degli straordinari alla normativa europea che fissa l'orario legale a 40 ore settimanali. Certo, il ricorso alla fiducia è stato dettato dalla necessità di rispettare i termini di scadenza del decreto, divenuti ormai strettissimi. Ma come mai la questione si è trascinata così a lungo, senza trovare una soluzione soddisfacente, fino a ridosso dei termini di scadenza? Il fatto è che la questione degli straordinari, come tutto ciò che riguarda il tempo di lavoro, non è affatto una questione minore. Essa coinvolge non solo gli interessi dei lavoratori e delle imprese, ma anche quelli delle famiglie e dei disoccupati e chiama in causa la politica complessiva del governo in questo campo, anche alla luce dell'impegno già preso di ridurre l'orario di lavoro settimanale a 35 ore. Da questo punto di vista, le vicissitudini parlamentari del decreto sugli straordinari hanno messo in luce l'esistenza di due problemi. Anzitutto, un problema di rapporti tra Parlamento, da un lato, e parti sociali, dall'altro: «Quello che è successo sul decreto - ha detto il ministro Bassolino - chiama tutti a una riflessione meditata del rapporto tra concertazione e Parlamento». In secondo luogo, e questo forse è il problema più grave, è emersa la mancanza di una strategia complessiva del governo e della maggioranza in tema di politiche del lavoro. Come

SEGUE A PAGINA 9

# «Alt al traffico di clandestini»

## Monito del Papa ai governi: basta con i morti

il nuovo libro di  
**Luciana Littizzetto**  
**ti amo bastardo**

In tutte  
Le Librerie  
Lire 16.000

ZELIG  
187-242882  
http://zelig.mir.it

**ROMA** Anameta del Papa contro le bande di criminali che organizzano e sfruttano l'immigrazione clandestina, quei «trafficienti di morte» che «senza scrupoli speculano sulla miseria di tanta povera gente». «Quelle morti sono destinate a pesare sulle loro coscienze», ha esclamato il Pontefice che ha anche esortato i governi interessati a bloccare questi «traffici disonesti». «Le tragedie di questi ultimi giorni nel mare Adriatico di fronte alla costa pugliese, con numerosi profughi morti o dispersi - ha detto il Papa affacciandosi dal suo studio su piazza San Pietro per la preghiera dell'Angelus - ripropongono in maniera drammatica il problema del trasferimento clandestino di persone che si affidano a trafficanti senza scrupoli, nella prospettiva di una vita migliore».

A PAGINA 9

# Il trionfo dei ragazzi d'oro

## Pallavolo, niente diretta: polemica sulla Rai

BOBO

«RAGAZZI, QUESTO NON È UN INCONTRO..»

STAINO

SU MEDIA A PAGINA 11

ANDREA LUCCHETTA

**M**entre scrivo queste righe sono ancora emozionato. Emozionato e arrabbiato. La tivù ha trasmesso soltanto il terzo e ultimo set di Italia-Jugoslavia, se l'è cavata con meno di mezz'ora per un avvenimento di portata storica. È il terzo titolo mondiale consecutivo che vinciamo: Rio de Janeiro nel '90, Atene nel 1994, e oggi Giappone. Eppure la pallavolo continua a vivere con i media un rapporto impossibile. La partita è stata trasmessa invece in diretta dalla pay-tv Stream. Capisco il problema dei diritti televisivi, ma lo sport che più vince in questo paese non può continuare a vivere in semi-clandestinità. È uno sfogo, ma cerchiamo di capire che cosa prova uno come me che faceva parte della nazionale vittoriosa a Rio, e che vive nella pallavolo da vent'anni.

SEGUE A PAGINA 2

Il grande cinema di Stanley Kubrick  
**IN EDICOLA**

La videocassetta + fascicolo a 17.900 lire

LUCCARINI

L'occasione colta

